

La nostra visita di monitoraggio è stata preceduta da lunghe telefonate istituzionali. Siamo partiti da un documento conservato con cura nella nostra cartella condivisa: l'esito della gara d'appalto dei lavori di riqualificazione del Borgo di Senerchia. Abbiamo subito pensato di rivolgerci al responsabile del procedimento, l'Ing. Alfonso Amato, che si è mostrato molto disponibile a rispondere alle nostre domande sulla fase iniziale del progetto, da lui seguita. È poi finalmente arrivato il momento, per noi, di organizzare un sopralluogo per raccogliere informazioni sul campo. Così, dopo giornate di fervidi preparativi, tra domande da formulare, microfoni e videocamera da prendere in prestito, orari da concordare, siamo partiti alla volta di Senerchia, per fare chiarezza e scacciare i fantasmi. Ci si è presentato uno scenario di nostalgica bellezza. Ci siamo inoltrati nel borgo, tra case distrutte, macerie, palazzi solo in parte restaurati, esplorando ogni angolo. L'Assessore ai Beni Culturali del Comune, Donato Gasparro, ci ha spiegato che i fondi FESR hanno coperto solo in parte i lavori di recupero edilizio e che, fin quando non ci saranno altre possibilità di finanziamento, sarà difficile una riqualificazione così com'era stata pensata nel progetto originario. Un motivo in più, per noi, per accendere i riflettori sulla situazione di Senerchia, continuando a monitorare e a far conoscere un luogo in cui ogni pietra, ogni sentiero ha una storia da raccontare.